

I LA POLEMICA SUI CERTIFICATI I

Brunetta: i medici pensino a fare il loro lavoro

ROMA — «Rivolgiamo un pressante invito ai medici rappresentati da Cgil, Anao, Fassid, Fesmed e Fvm: tengano i nervi saldi e pensino a far bene il loro lavoro». Il ministro Renato Brunetta risponde alle critiche dei medici, che hanno contestato la norma sui certificati medici falsi. Nelle dichiarazioni dei giorni scorsi i sindacati e l'ordine dei medici giudicano eccessiva la punizione (fino a cinque anni di carcere e multa fino a 1.600 euro) prevista per chi firma un certificato falso. Inoltre, si fatto notare che le norme per colpire penalmente i medici disonesti esistono già. Infine



Renato Brunetta

viene sottolineata l'impossibilità per un medico di stabilire se un paziente dichiara sintomi veri o falsi: se un dipendente pubblico dice di avere mal di testa, come si fa a smentirlo?

Brunetta replica attraverso una nota del suo portavoce, definendo «incomprensibile» l'atteggia-

mento dei sindacati (nessun riferimento ai rappresentanti degli ordini professionali). I medici dicono che delle sanzioni esistevano già? «Fanno finta di non capire — risponde il ministro — che il decreto legislativo è invece un provvedimento che oltre a introdurre nuovi principi di maggiore efficienza e produttività fa anche finalmente chiarezza sulle norme distribuite in diverse leggi attualmente in vigore».

Ieri Brunetta è anche tornato sul tema della *class action* (cioè l'azione legale collettiva) contro le amministrazioni e le società pubbliche. L'introduzione della *class action* doveva rientrare nel recente decreto legislativo, ma per adesso è stata rinviata. Solo di qualche giorno però, assicura il ministro: «La *class action* contro la pubblica amministrazione sarà possibile entro settembre».

IL RINVIO DELLA "CLASS ACTION"

«Azioni contro le amministrazioni? Entro settembre si potranno fare»

Pie. P.

